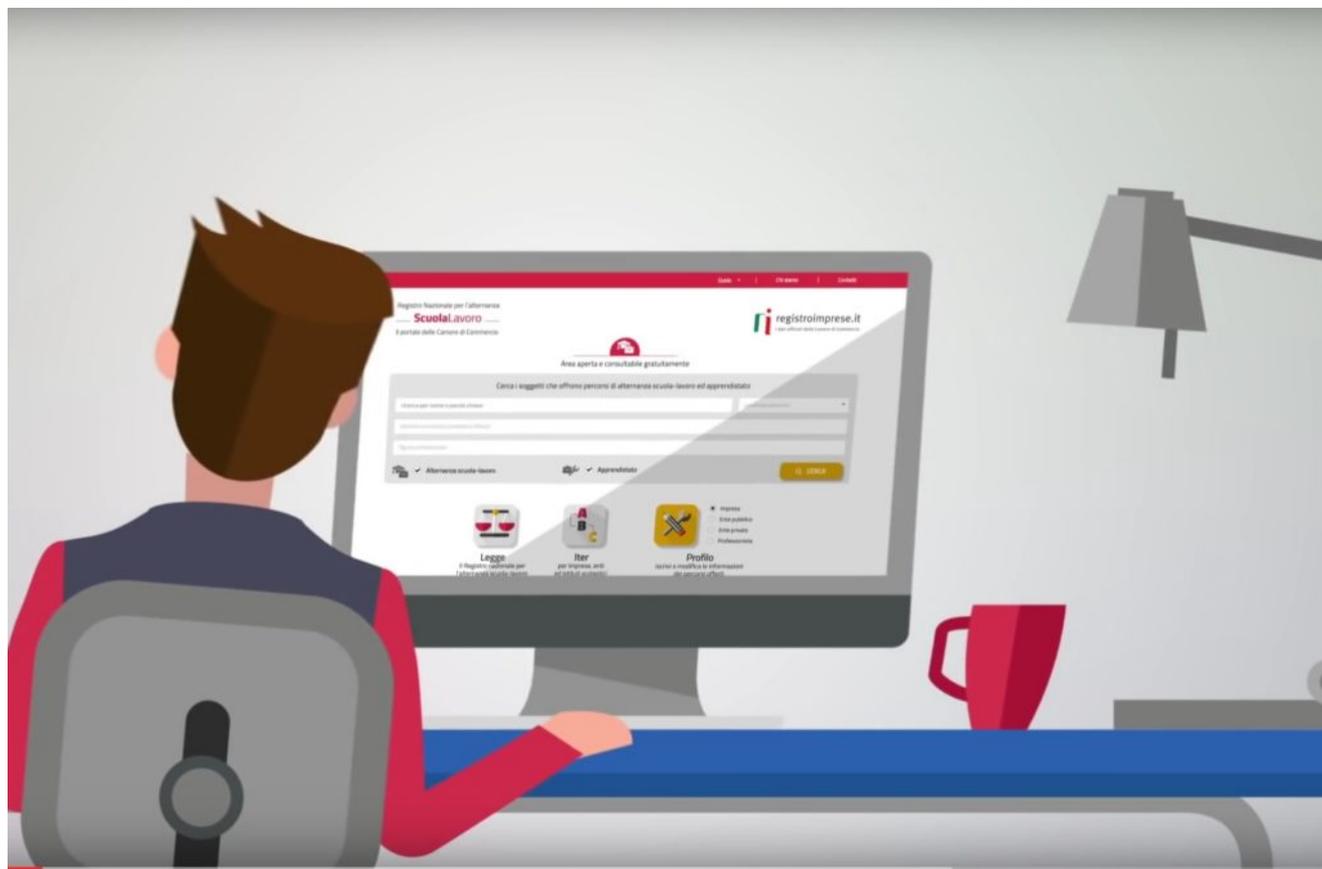


Alternanza scuola/lavoro, online il nuovo portale del Registro nazionale



I
L
R
e
g
i
s
t
r
o
N
a
z
i
o
n
a

le per l'Alternanza Scuola-Lavoro (RASL) è il punto d'incontro virtuale tra studenti e imprese, professionisti, enti pubblici e privati, disponibili a offrire loro un periodo di apprendistato. È stato istituito nel luglio 2016 ed è gestito dalle Camere di Commercio. È elemento fondamentale di un modello didattico che consente agli studenti di alternare ore di formazione in aula a ore svolte in un contesto lavorativo. La legge 107/2015, nota come "La Buona Scuola", che punta ad avvicinare la scuola al mondo del lavoro, obbliga infatti gli studenti dell'ultimo triennio delle superiori a un percorso di alternanza scuola/lavoro della durata complessiva di almeno 400 ore per gli istituti tecnici e professionali, e di 200 per i licei. Martedì prossimo, la Camera di Commercio

presenterà il portale www.scuolalavoro.registroimprese.it, in particolare le due sezioni, le modalità di adesione per imprese, enti, istituti e studenti e alcuni dati dei soggetti attualmente iscritti al RASL. All'incontro con la stampa, saranno presenti, tra gli altri, i vertici di Bergamo Sviluppo, il dirigente dell'Ufficio Scolastico di Bergamo, i rappresentanti delle imprese e degli Ordini professionali.

La Camera di Commercio: “Attenti a bollettini e telefonate ingannevoli”

Alcune imprese della provincia di Bergamo hanno ricevuto richieste di pagamento, tramite bollettino postale, di presunti “diritti camerali”. La Camera di commercio di Bergamo precisa che questi bollettini non hanno niente a che vedere con il diritto annuale richiesto agli iscritti al Registro delle Imprese tenuto dalle Camere di commercio, ossia l'archivio ufficiale di tutte le imprese in Italia. Spesso questi bollettini, per grafica e contenuto, possono indurre a pensare che il versamento sia dovuto alla Camera di commercio, ma non è così. L'ente camerale invia una comunicazione ai soggetti interessati con gli importi e la modalità di calcolo del diritto annuale, che deve essere versato esclusivamente attraverso il modello F24 e non con bollettini di conto corrente postale. Diffidate da richieste di versamento avanzate da organismi privati estranei alla Camera di commercio per l'iscrizione a repertori, elenchi, annuari, ecc. e non esitate a chiedere chiarimenti all'ufficio delle relazioni con il pubblico, tel. 035.4225.269 e-mail urp@bg.camcom.it.

Enti Bilaterali, Betti (Ascom) presidente. «Per il 2017 stanziamo 500mila euro a favore di lavoratori e imprese»

Il responsabile dell'area Politiche del lavoro alla guida degli organismi paritetici territoriali del terziario e del settore alberghiero e dei pubblici esercizi. Vicepresidente è Maurizio Regazzoni (Uiltucs – Uil). «Obiettivo mantenere e incrementare il sostegno agli aderenti»

Latte: è ufficiale, via libera all'etichetta Made in Italy



Storico via libera all'indicazione di origine obbligatoria per il latte e i prodotti lattiero-caseari che pone finalmente fine all'inganno del falso Made in Italy con tre cartoni di latte a lunga conservazione su quattro

venduti in Italia che sono stranieri, così come la metà delle mozzarelle sono fatte con latte o addirittura cagliate provenienti dall'estero, senza che questo sia stato fino ad ora riportato in etichetta. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nell'annunciare la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n.15 del 19 gennaio 2017 del decreto "Indicazione dell'origine in etichetta della materia prima per il latte e i prodotti lattieri caseari, in attuazione del regolamento (UE) n. 1169/2011 firmato dai ministri delle Politiche Agricole Maurizio Martina e dello Sviluppo Economico Carlo Calenda. Un provvedimento – sottolinea Moncalvo – fortemente sostenuto dalla Coldiretti che rappresenta un importante segnale di cambiamento a livello nazionale e comunitario. Il via libera – continua Moncalvo – risponde alle esigenze di trasparenza degli italiani che secondo la consultazione pubblica online del Ministero delle politiche agricole, in più di 9 casi su 10, considerano molto importante che l'etichetta riporti il Paese d'origine del latte fresco (95%) e dei prodotti lattiero-caseari quali yogurt e formaggi (90,84%), mentre per oltre il 76% lo è per il latte a lunga conservazione.

Il provvedimento riguarda – sottolinea la Coldiretti – l'indicazione di origine del latte o del latte usato come ingrediente nei prodotti lattiero-caseari e prevede l'utilizzo in etichetta delle seguenti diciture:

1. a) "Paese di mungitura": nome del Paese nel quale è stato munto il latte;
2. b) "Paese di condizionamento o di trasformazione": nome del Paese nel quale il latte è stato condizionato o trasformato.

Qualora il latte o il latte usato come ingrediente nei prodotti lattiero-caseari sia stato munto, condizionato o trasformato, nello stesso Paese, l'indicazione di origine può essere assolta con l'utilizzo della seguente dicitura: "origine del latte": nome del Paese. Se invece le operazioni

indicate avvengono nel territorio di più Paesi membri dell'Unione europea, per indicare il luogo in cui ciascuna singola operazione è stata effettuata, possono essere utilizzate – precisa la Coldiretti – le seguenti diciture: “latte di Paesi UE” per l’operazione di mungitura, “latte condizionato o trasformato in Paesi UE” per l’operazione di condizionamento o di trasformazione. Infine qualora le operazioni avvengano nel territorio di più Paesi situati al di fuori dell’Unione europea, per indicare il luogo in cui ciascuna singola operazione è stata effettuata, possono essere utilizzate le seguenti diciture: «latte di Paesi non UE» per l’operazione di mungitura, «latte condizionato o trasformato in Paesi non UE» per l’operazione di condizionamento o di trasformazione. Per le violazioni si applicano le sanzioni di cui all’art. 4, comma 10, della legge 3/2/2011, n. 4. Il provvedimento è scaturito dalla guerra del latte scatenata lo scorso anno dalla Coldiretti contro le speculazioni insostenibili sui prezzi alla stalla e sta portando ad un sostanziale aumento dei compensi riconosciuti agli allevatori senza oneri per i consumatori. 1,7 milioni di mucche da latte presenti in Italia ma anche pecore e capre possono finalmente mettere la firma sulla propria produzione di latte, burro, formaggi e yogurt che – sottolinea la Coldiretti – è garantita da livelli di sicurezza e qualità superiore grazie al sistema di controlli realizzato dalla rete di veterinari più estesa d’Europa, ma anche ai primati conquistati a livello comunitario con la leadership europea con 49 formaggi a denominazione di origine realizzati sulla base di specifici disciplinari di produzione. L’obbligo di indicare l’origine in etichetta – continua la Coldiretti – salva dall’omologazione l’identità di ben 487 diversi tipi di formaggi tradizionali censiti a livello regionale territoriale e tutelati perché realizzati secondo regole tramandate da generazioni che permettono anche di sostenere la straordinaria biodiversità delle razze bovine allevate a livello nazionale.

Il provvedimento entrerà in vigore pienamente dopo novanta

giorni dalla pubblicazione avvenuta il 19 gennaio anche se sarà possibile, per un periodo non superiore a 180 giorni, smaltire le scorte delle confezioni con il sistema di etichettatura precedente. L'obbligo di indicare in etichetta l'origine è una battaglia storica della Coldiretti che con la raccolta di un milione di firme alla legge di iniziativa popolare ha portato all'approvazione della legge n.204 del 3 agosto 2004. Da allora molti risultati sono stati ottenuti anche in Europa ma – continua la Coldiretti – l'etichetta resta anonima per circa 1/3 della spesa dai salumi ai succhi di frutta, dalla pasta al latte a lunga conservazione, dal concentrato di pomodoro ai sughi pronti fino alla carne di coniglio. Due prosciutti su tre venduti come italiani, ma provenienti da maiali allevati all'estero, ma anche un pacco di pasta su tre è fatto con grano straniero senza indicazione in etichetta, come pure i succhi di frutta o il concentrato di pomodoro dalla Cina i cui arrivi sono aumentati del 379% nel 2015 per un totale di 67 milioni di chili, secondo la Coldiretti. L'Italia sotto il pressing della Coldiretti ha fatto scattare il 7 giugno 2005 l'obbligo di indicare la zona di mungitura o la stalla di provenienza per il latte fresco e il 17 ottobre 2005 l'obbligo di etichetta per il pollo Made in Italy mentre a partire dal 1° gennaio 2008 l'obbligo di etichettatura di origine per la passata di pomodoro. A livello comunitario – continua la Coldiretti – il percorso di trasparenza è iniziato dalla carne bovina dopo l'emergenza mucca pazza nel 2002, mentre dal 2003 è d'obbligo indicare varietà, qualità e provenienza nell'ortofrutta fresca. Dal primo gennaio 2004 c'è il codice di identificazione per le uova e, a partire dal primo agosto 2004, l'obbligo di indicare in etichetta il Paese di origine in cui il miele è stato raccolto. Il prossimo passo – conclude la Coldiretti – è l'entrata in vigore dell'obbligo di indicare l'origine del grano impiegato nella pasta come previsto nello schema di decreto che introduce l'indicazione obbligatoria dell'origine del grano impiegato nella pasta condiviso dai Ministri delle Politiche agricole Maurizio Martina e dello Sviluppo Economico

Carlo Calenda e già inviato alla Commissione Europea.

Amministratori di condominio, l'Anaci: "Professione in crescita"



È
u
n
a
p
r
o
f
e
s
s
i
o
n
e

in crescita quella dell'amministratore di condominio: il 2016 ha infatti portato ad Anaci Bergamo 24 nuovi amministratori associati, facendo salire a quota 270 gli iscritti all'Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari di riferimento in Italia e nella nostra provincia. Numeri che consolidano la crescita di Anaci Bergamo che in meno di dieci anni ha visto la sua base associativa aumentare di oltre il 68%: «Nel 2008 eravamo in 160, tre anni dopo siamo

saliti a 218 e quest'anno abbiamo raggiunto i 270 iscritti tra liberi professionisti e società – ha sottolineato il presidente Agostino Manzoni in occasione dell'assemblea annuale di giovedì 22 dicembre, a cui è seguita la consegna del distintivo e gagliardetto ai 24 nuovi associati e la tradizionale cena per gli auguri -. Siamo soddisfatti della crescita continua della nostra associazione, da sempre in prima linea nel promuovere e sostenere la crescita professionale dell'amministratore definendone un ruolo chiave nel settore immobiliare». Crescita che va di pari passo con la formazione: anche nel 2016, infatti, Anaci ha proseguito la sua intensa attività formativa con il corso di avviamento alla professione e i tre corsi di aggiornamento aperti a tutti gli amministratori condominiali, anche se non iscritti ad associazioni, e obbligatori ai sensi del DM 140/2014». Corsi che saranno replicati anche nel corso del 2017 come conferma Manzoni: «Tutte le iniziative di formazione si svolgeranno sempre nella nostra nuova sede in via Vincenzo Bellini 43 dove siamo organizzati per preparare e fornire sostegno a chi vuole avviarsi alla professione e il necessario aggiornamento a chi già pratica. Dal sito web bergamo.anacilombardia.com è inoltre possibile accedere ai servizi offerti e ricevere informazioni e supporto in merito all'evoluzione delle normative».

**Domani l'inaugurazione
dell'Alberghiero all'Istituto**

Galli. Sarà intitolato a Vittorio Cerea



Novità in vista per l'Istituto "Guido Galli" di Bergamo. Domani sono infatti in programma due eventi importanti alla scuola di via Gavazzeni: alla mattina si terrà l'inaugurazione della nuova ala dell'edificio (che sarà intitolata allo chef bergamasco Vittorio Cerea),

attesa da anni e finalmente terminata, con la presenza delle autorità cittadine e provinciali; al pomeriggio il secondo "Open Day" rivolto alle famiglie e agli studenti della terza media, nel corso del quale si illustreranno i profili professionali presenti nell'Istituto e in particolare la novità del prossimo anno, e cioè l'apertura dell'Istituto Alberghiero per i "Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera". La nascita di un Istituto Alberghiero anche in città era una richiesta molto sentita da tempo: la collocazione degli altri istituti di questo tipo rendeva la scelta di questo indirizzo molto scomoda per molte famiglie e studenti della città e di altre zone della provincia, con ripercussioni negative anche sul sistema dei trasporti pubblici. E dall'altro lato l'evoluzione del settore turistico e dell'enogastronomia della nostra provincia prevede un aumento considerevole degli sbocchi professionali, cui deve necessariamente rispondere una crescita dell'offerta formativa.

"Abbiamo avuto non poche difficoltà e abbiamo dovuto affrontare non pochi ostacoli per ottenere per il Galli l'Istituto Alberghiero – dice il dirigente scolastico Leonardo Russo – ma alla fine il nostro sogno è stato coronato. Abbiamo

già contatti con le imprese del settore e ci stiamo muovendo per un alberghiero di eccellenza, e il grande successo del primo Open Day del 17 Dicembre, l'ottimo riscontro che sta avendo tra famiglie e studenti ci fa sperare in un grande successo". Prospettive di successo che verranno consolidate con il secondo Open Day di domani, dalle 15 alle 18, quando, come già successo il 17 dicembre 2016, la presentazione del nuovo indirizzo vedrà la presenza di "testimonial" del mondo della ristorazione e dell'ospitalità alberghiera, come i fratelli Chicco e Bobo Cerea del tristellato Da Vittorio, il direttore di hotel e resort Emanuele Nasti, la chef Francesca Marsetti, nota anche per le sue apparizioni televisive. "In ogni caso abbiamo previsto la possibilità – dice ancora Russo – per studenti e famiglie delle medie interessati al nostro istituto, di visitarci anche in altri momenti, prima della conclusione del periodo delle iscrizioni che, ricordiamo, avvengono fino al 6 febbraio". "L'anno prossimo partiremo con le classi prime. Dalla terza gli studenti sceglieranno una delle specializzazioni previste e tutte presenti al Galli: servizi enogastronomici (e cioè cucina) con l'opzione pasticceria, sala e bar, accoglienza turistica". L'ultimazione della nuova ala dell'edificio del Galli, con 12 nuove aule e quattro spazi destinati ai laboratori di cucina, sala, bar e pasticceria, ha reso possibile la nascita dell'alberghiero della città di Bergamo, e appunto il 21 gennaio, oltre al secondo Open Day, si terrà l'inaugurazione della nuova ala.

Negozi, tutto quello che c'è da sapere per stare sul web. E avere successo

L'e-commerce cresce senza sosta, ma può rappresentare un'opportunità per le piccole imprese di allargare il proprio business. L'accordo Confcommercio con Ebay rende accessibile alle piccole imprese l'apertura di un negozio Premium per sei mesi e la formazione continua sui social, che si rivelano molto efficaci per campagne marketing mirate a basso costo

Mantova, scoprire i piatti tipici in otto weekend

Dal 21 gennaio al 26 marzo il "Festival della cucina mantovana" permette di assaggiare, una settimana dopo l'altra, le specialità del territorio. Ecco il calendario

Canone Rai, nuove regole con doppia scadenza il 31 gennaio



Per il secondo anno consecutivo, il canone Rai è stato abbassato: quest'anno si dovranno pagare 90 euro. La somma verrà addebitata sulla bolletta elettrica in dieci rate nell'arco dell'anno.

«Dal 2016 vale la presunzione che in un'abitazione di residenza si trovi anche un apparecchio televisivo. Chi non detiene alcun apparecchio, lo deve comunicare all'Agenzia delle Entrate entro il 31 gennaio 2017, avverte Mina Busi, presidente di ADICONSUM Bergamo.

I moduli si trovano sul sito www.canone.rai.it. Questa dichiarazione va rinnovata ogni anno. Se una famiglia possiede un televisore, ma nessun contratto elettrico di tipo "domestico residenziale" (questa informazione si trova sulla bolletta, di solito nella parte superiore della prima pagina, dove sono riepilogate le caratteristiche della fornitura), deve pagare il canone tramite modello F24. È possibile effettuare il versamento in banca o in posta. Anche per questa incombenza il termine è fissato al 31 gennaio 2017. Anche i fac-simile si trovano sul sito».

L'associazione consumatori della Cisl ricorda che, da qualche anno, i cittadini ultra 75enni con un reddito inferiore a

6.713 euro possono chiedere l'esenzione dal pagamento del canone. Nel caso in cui questa dichiarazione sia stata già presentata, e i requisiti permangono, la dichiarazione non va presentata nuovamente. I moduli si trovano su www.abbonamenti.rai.it/Ordinari/Esonero75.aspx

Look perfetto, Carla Gozzi in cattedra con Ascom Formazione

La fashion coach della tv sarà a Osio Sotto il 4 febbraio per un corso che insegna a trovare il proprio stile personale e ad allestire il guardaroba ideale